Infine si parla di Riccardo Selvatico e Giacinto Gallina. La scrittrice ci dà qualche saggio dell'opera poetica di Selvatico, trascrivendo poesie piene di vivezza e di sincerità. Il Selvatico aveva la spontaneità poetica che noi ammiriamo in alcuni contemporanei poeti dialettali. In queste poesie compaiono le graziose figure popolane dalle belle chiome tizianesche, dalla voce incantatrice e dalle movenze feline. Nel teatro, il Selvatico ebbe l'illusione di far rivivere la commedia veneziana; ma il tentativo era vano.

In questo riuscì forse felicemente e non del tutto il Gallina, di cui molti ammirano le commedie nelle quali dipinse specialmente l'ambiente borghese o popolano, trascurando l'ambiente aristocratico che era stato invece coltivato dal Sugana.

Lucia Pagano-Briganti ha condotto a termine un lavoro pregevole per l'acutezza di vedute con cui si addentrò nei meandri della commedia veneziana. Nessuno meglio di lei poteva riuscire nell'impresa, poichè la sua intuizione poetica e la sua anima femminile sono guida sicura nel labirinto del cuore della dama veneziana italiana.

ARGOW

NOTE AGRICOLE

Concimi chimici poco conosciuti

Nei nostri paesi volendo parlare di concimi chimici poco conosciuti si dovrebbe trattare di parecchi di questi, perchè purtroppo sono molti gli agricoltori che non conoscono o almeno conoscono poco i materiali fertilizzanti del terreno. Ma parlerò di due fertilizzanti forse fra i meno conosciuti.

La Calciociana mide — E' un concime azotato che contiene circa il 15 0|0 di azoto e il 40 0|0 di calce. L'impiego in agricoltura di questo concime risale a pochi anni fa ed è sempre più andato diffondendosi per i buoni risultati che si sono via via ottenuti.

Alcuni agricoltori del nostro Circondario la provarono con pieno successo specialmente per la vite sulla quale si è dimostrata di efficacia elevata, tenuto sempre presente il suo basso prezzo in confronto ad altri concimi azotati. Essa si usa nelle seguenti dosi:

Per i prati stabili asciutti in ragione di Kg. 15 per staio grosso in unione a Kg. 60 di scorie o perfosfato e Kg. 10 di cloruro potassico.

Per la vite in ragione del 25 0|0 di una miscela in cui entri perfosfato o scoria per il 60 0|0 e la potassa per il 15 0|0.

Per il frumento alla semina in ragione di 12-15 Kg. per staio grosso, e per il granoturco nelle stesse dosi usate per la vite.

La consiglio specialmente per la concimazione delle viti e dei prati vecchi dove ha dati risultati ottimi.

Dato che il suo azoto costa meno di quello degli altri concimi azotati gli agricoltori dovrebbero provarla nelle concimazioni invernali e primaverili, sicuri di averne il successo ottenuto in altri paesi a noi vicini, dove il consumo si è spinto a migliaia di quintali all'anno.

Coloro che intendessero farne uso a titolo di prova possono rivolgersi alla Cattedra per ulteriori consigli e al Consorzio Agrario per l'acquisto.

La Kainite — E' un concime potassico complesso. Contiene solfato potassico in prevalenza e come accessorii il solfato e cloruro di magnesio.

Di solfato potassico ne contiene il 12-13 0|0.

La Kainite è concime di grande efficacia sui prati vecchi, sui medicai trifogliai e anche alla vite. Naturalmente sostituisce la concimazione potassica. E' indicatissima per i terreni che si semineranno a medica lupinella e trifoglio.

La sua azione dura per parecchi anni perchè è di lenta assimilazione e va per così dire a costituire una riserva potassica nel terreno, utilissima specialmente per i prati in genere e per la vite, per piante insomma che stanno per parecchi anni sul terreno.

Per il suo razionale impiego va sempre usata in unione a perfosfato o calciociana mide per la vite, piante da frutto, prati stabili vecchi; per le mediche, ploite ed altre leguminose al solo perfosfato.

Invece dei perfosfati si possono usare le scorie specie per le terre rosse, per i prati irrigui.

Non si mescoli la kainite al letame perchè il letame contiene già una certa quantità di potassa.

Così quando si dovesse mescolare alle scorie bisogna fare la miscela poco prima di distribuirla al terreno.

Questa è l'epoca per spargerla sul terreno, così anche per la calciociana mide.

La quantità da usare si aggira intorno ai 50-70 Kg. per staio di 1000 metri circa.

Il Consorzio Agrario a titolo di esperimento ne tiene un certo quantitativo, per cui chi intendesse sperimentarla non ha che a rivolgersi a questa istituzione.

G. Picchio.

" ACQUI CLUB ,,

Opera pro Lega contro la Tubercolosi

Azionisti 1912-1913

IV Serie

Silvio Virgilio Timossi, Contessa Caterina Chiabrera, Conte Gabriello Chiabrera, Rag. Alfredo Papis, Luisina Sutto in Papis, NH Avv. Edoardo Cervetti, ND Giacinta Debernardi in Cervetti, Avv. Augusto Bruni, Carla Buzzi in Bruni, Cav. Avv. Emilio Zunino, Avv. Chiaborelli Carlo, Faustina Gamalero in Chiaborelli, Lina Chiaborelli, Giulia Chiaborelli, Marcello Chiaborelli, Prof. Angelo Boffi, Salvator Dina, March. Avv. Felice Buzzi-Langhi, Avv. Luigi Stoppino, Orsola Cavalleri in Stoppino, ND Olga Giussana in Accusani Baronessa di Retorto e Portanova, Annunziata Baratta, Geom. Giacomo Chiara, Giovanni Papis, Angelo Aceto, Famiglia Zanotti, Rosa Vacca ved. Contini, Erminia DeAlessandris in Martini, Dott. Ettore Martini.

Constatiamo con piacere il rinnovato ardore nella continuazione dell'opera benefica, e possiamo, a compenso di qualche isolato caso di grettezza, consolarci con la luminosa prova di solidarietà, di munificenza, di buon cuore, che talune famiglie dànno associandosi tutte, complete, alla Lega.

Noi vorremmo che tutte le famiglie acquesi imitassero queste prime, radicando così nel cuore anche ai bimbi l'idea della più alta, più fertile beneficenza che all'opera materiale unisce quel vincolo morale, efficace e radiante di una bontà solidale, che non deve mai aver termine e che deve, per esplicarsi, fare opera di tribuni e di apostoli.

LO SPETTRO del Principe d'Acaia

NOVELLA

(Cont. vedi num. prec.)

Luglio versava sul castello i suoi torrenti di luce, e le cicale cullavano i lunghi sonni della marchesa e del violinista polacco.

Nessuno, salvo l'avvocato Corvini sempre più impenetrabile, aveva accesso là entro.

Alfine il marchese, dopo d'aver tentato ancora di entrare in castello, una notte ordinò che fosse demolito il ponte levatoio.

Così i domestici, per le consuete provviste, dovevano lasciarsi calare nel fosso.

L'atto arbitrario sbalordì, e gli avvocati alzarono il tono delle accuse al caffè e in Tribunale. I magistrati se ne sdegnarono.

Il tenente dei carabinieri intervenne: ma il marchese rifiutò di ricostruire il ponte. Gli avvocati presentarono querele.

La marchesa parve una prigioniera, come nei romanzi cavallereschi, e fu compianta da tutti.

Allora Perelli meditò un piano. Sapeva che la marchesa aveva sempre un gran terrore dell'ombra del principe d'Acaia. Ella ne parlava soventi coi domestici, e faceva vegliare un garzone presso la porta della sua camera da letto, per timore dello spettro.

Si diceva infatti che secoli innanzi, un principe d'Acaia, giovane e bello, era stato assassinato da un sicario mentre suonava il liuto e cantava una romanza ai piedi della bionda castellana, moglie di un suo congiunto.

Si aggiungeva che nelle notti lunari, lo spettro era stato visto errare sul bastione e per tutte le sale, sino al canto del gallo...

La marchesa aveva fatto murare le porte della sala ove la tragedia si era svolta e ove si indicava una scura macchia...

Ma ben soventi si destava di notte di soprassalto, udendo rumori o parendole scorgere ombre.

Una sera la marchesa e il violinista polacco, assorti nelle melodie dei grandi maestri, avevano udito scoccar la mezzanotte. Le finestre della gran sala erano aperte e lasciavano dilagare entro il placido chiarore della luna. Nella sala non erano lumi di sorta. Fantasticando in quel chiarore che dava apparenza irreale agli oggetti, presa dall'estasi, la marchesa dimenticava le cure della sua causa e le rapaci pretese del suo consulente.

Sartorisky faceva vibrare l'anima di lei con note appassionate.

L'arte lo infiammava, lo esaltava, gli faceva dimenticare perfino l'amore della bionda gentildonna.

Il silenzio intorno era profondo, e la sinfonia musicale evocava in quel silenzio evanescenti fantasmi di poesia, di passione e di dolore.

A un tratto un uscio del salone si aprì pian piano e sulla soglia apparve una figura spettrale avvolta in bianco sudario, recante in mano una mandòla...

L'ombra spettrale dal volto cadaverico veniva innanzi lentamente senza far rumore, col braccio teso, quasi accennasse a voler parlare...

Per la semioscurità del luogo, lo spettro non era stato notato.

Ma ad un tratto, un urlo angoscioso echeggiò, e la marchesa si abbattè sul divano su cui era seduta.

Ella aveva visto lo spettro.

A quell'urlo, la testa chiomata di Sartorisky si era alzata, ed egli era balzato in piedi dandosi alla fuga, in preda al terrore.

La marchesa fu sorretta dai famigli accorsi e adagiata nel suo letto, febbricitante.

Il violinista intanto si era chiuso a chiave nella sua camera da letto. Poi cogliendo un instante in cui tutti i famigli erano intorno al letto della marchesa, per mezzo di una fune si lasciò scivolare nel fossato e si diede alla fuga nella notte.

Il marchese che attendeva l'esito dell'impresa, lo vide scendere, correre attraverso la piazza, dileguare in una via.

L'avvocato Perelli aveva giurato di vincer la lite, e l'aveva vinta.

Per mezzo di una lunga scala, con l'aiuto di alcuni operai era salito sul bastione del castello e di là penetrato negli appartamenti.

Appena potè rimettersi, la marchesa lasciò il castello e tornò a Roma.

Quando si adunarono i comizi politici, Perelli fu eletto deputato a grande maggioranza.

(Fine) ARGOW

SPORT

FOOT-BALL

" Acqui Club ,,
contro
" Derthona Foot-ball Club ,,

Domenica p. v. discende sul nostro campo la buona squadra del *Derthona F. B. C.*, i bianco-neri di Tortona che altra volta vinsero i nostri giallo-azzurri. Ma questi, discendendo al completo in campo ed inaugurando ufficialmente l'anno 1914, dovrebbero ora, nella loro formazione attuale che è veramente forte, vincere brillantemente i bravi tortonesi.

Le due squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Derthona F. B. C. (nero-bianchi): Dellacà; De Mattei e Testone; Balustra, Oddone (cap.) e Codevilla; Caselli, Garoglio, Prusca, Gravarini e Riccardi.

Acqui Club (giallo-azzurri): Milano; Scoffone e Tacci; Capurro, Ivaldi G. (cap.) e Firpo; Monero, Ivaldi M., Ivaldi U., Maltagliati e Sottili.

Referèe sarà il signor Zunino.

Grazie vivissime siano rese al benemerito V. Presidente Onorario della *Biblioteca Circolante* cav. Belom Ottolenghi che ad essa anche quest'anno volle dare munificente tributo. Ed il tributo del 1914 fu più cospicuo di quelli passati essendosi elevato a ben L. 400.

Così mercè la filantropia dell'uomo insigne ed il concorso del Municipio l'istituzione nostra prosegue la sua via ascendente a continuo vantaggio della coltura cittadina.

Il Pres.: *C. Chiaborelli*

La Gazzetta de
GRANDE GIORNALE IN
La Gazzetta d
ABBONAMENTI ALLA
Gazzetta del Popolo
Abbonamento Straordin
ROSS
REMON
COMBINAZIONI D'ABBONA
Gazzetta del Popolo
Lo Sport del Popolo
' TOSSI - CA
ESTRATTO DI CATRA
In tutte le buone
VERI MIR
ASM
BRONCHIALE o NER
RO BRONCHIALE
BRONCHITE CRONIC
LIQUORE A
(di Mil
Balsamico - Solvente
CARLO ARNALDI
Viale Abruzzi, 57
Agenzia Pubblicità B

L'AMARO GAMONDI
Rinforza, ristora
Vi rende giocondi,
Vi fa lieti ognora.

Conservazione e mi
vista — Rammenti
che soltanto *Martedì*
terrà in Acqui il
specialista di diottri
Uff. Massimiliano N
rino.

Riceverà, come di
giorno all'*Albergo*
zione dei difetti e
vista, col suo parti
lenti, dalle 10 alle
alle 4 pom.